

La fontana di Porta Cappuccina e le altre... perdute

di Erminia Tosti Luna

In una preziosa cartolina dei primi anni del Novecento, la vediamo sistemata al centro della piazza San Gregorio con una donna con i capelli raccolti e abbigliata nel tipico costume dell'epoca - larga gonna arricciata e lunga fino ai piedi con l'immane "sinale" - che vi sta attingendo acqua con la conca di rame in uso nell'ascolano sino alla fine degli anni Cinquanta.

Oggi vediamo la fontana nel quartiere di Porta Cappuccina, al di là del ponte romano, davanti alla chiesa di San Bartolomeo e purtroppo appare in cattivo stato e avrebbe



La fontana al centro di Piazza Arringo, iniziata nel 1811 e ultimata nel 1822, fu rimossa nel 1882 per far posto al monumento a Vittorio Emanuele II



La fontana sita nella piazza antistante la chiesa di S. Gregorio Magno. Costruita nel 1882 fu rimossa nel 1909 e subito risistemata nel rione di Borgo Solestà dove si trova ancora oggi.

bisogno di urgenti cure. Nella simpatica fontana hanno attinto acqua intere generazioni di donne, quando l'acqua nelle case era lontana da venire e occorreva far la fila nelle varie fonti sparse in città, in attesa di riempire le famose conche di rame che ora, utilizzate come fioriere e portavasi, fanno bella mostra di sé nelle nostre abitazioni, a ricordarci il tempo che fu.

La fontana, secondo la logica dell'epoca doveva servire a soddisfare le esigenze umane ed animali. Pertanto è costituita sul davanti dal classico rubinetto con vaschetta per la raccolta dell'acqua, con alle spalle una vasca di forma pentagonale in travertino ad uso degli animali, che trainavano i numerosi carri e carretti che ogni giorno affluivano dalla campagna in Ascoli con i prodotti della terra.

Venne trasferita dal luogo originario a Porta Cappuccina nei primi anni del Novecento, dopo la demolizione della monumentale Fonte delle Donne attigua al lavatoio cinquecentesco. Il trasferimento si rese necessario probabilmente per dotare di una nuova fontana il quartiere che andava gradualmente popolandosi e non poteva restare sprovvisto di una struttura così indispensabile.

Per anni e anni la fonte ha

provveduto a soddisfare le necessità degli abitanti di Porta Cappuccina e, se potesse, ce ne racconterebbe delle belle. Erano tempi, quelli di cui parliamo, in cui la vita era dura e la lotta per la sopravvivenza talvolta faceva perdere i lumi della ragione. La fonte era luogo d'incontro, di socializzazione come si direbbe oggi, ma anche di scontri e non era raro che vi accadessero liti memorabili, che sfociavano in vere e proprie risse tra le popolane in attesa di rifornirsi del prezioso liquido. Il fatto era che si formavano lunghe file e c'era sempre qualcuna che tentava di fare la furba, cioè non aspettare il suo turno, o qualche altra che - si sa le donne hanno la lingua lunga - cominciava a fare pettegolezzi o allusioni maliziose che suscitavano violente reazioni tra le presenti.

Oggi la vecchia fontana è deserta perché non abbiamo più bisogno di lei. Vederla così sola e abbandonata ci rattrista, perché sappiamo che attraverso le fontane pubbliche sono passate tante storie di vita, testimonianza di un passato ormai perduto che, però, ci appartiene.

Purtroppo è stato tragico il destino di alcune fontane ascolane. Quella di cui ci siamo occupati, costruita nel 1882, è riuscita per puro caso a salvarsi da sicura morte. Analoga